



Fabio Viale, "Male", acquaforte, 2023

**L'apertura della mostra si terrà
sabato 25 novembre 2023, alle ore 17
in via Umberto I n. 9, a Vigone**

ORARIO DI APERTURA

**Domenica e festivi ore 10-12 / 16-19
Giovedì, venerdì e sabato ore 16-18**



Città di Vigone

"AMICI DELLA BIBLIOTECA LUISIA"

opere di

FABIO VIALE

Dal 25 novembre al 10 dicembre 2023



**Lo scultore al lavoro
(credits Manfredi Gioacchini)**

Fabio Viale (nato a Cuneo nel 1975) è uno scultore che ha saputo imporsi sulla scena internazionale con delle opere in marmo così coinvolgenti da divenire degli eventi. Nel 2002 realizza Ahgalla, una barca di marmo in grado di galleggiare ma anche di trasportare delle persone con l'ausilio di un motore fuoribordo; viene varata a Carrara, Torino, Roma, Milano, Venezia, San Pietroburgo e nel 2011 a Mosca. Numerosissime le mostre in Italia e all'estero curate dai più accreditati critici d'arte, divenendo un'artista di interesse per numerose e importanti collezioni private e pubbliche. Nel 2008 l'Università degli Studi di Torino gli dedica una tesi di laurea dal titolo: Fabio Viale, uno scultore contemporaneo. Le sue opere sono state esposte nelle più importanti Gallerie, fiere e musei d'arte contemporanea: da New York a Basilea, da Miami a Londra. Nel 2009 gli è stata dedicata dal Loft Project Etagi di San Pietroburgo una grande mostra personale che ha richiamato l'attenzione di più di 30000 visitatori; in quell'occasione è stata varata Ahgalla 2 sulle acque del fiume Neva, presenti le maggiori testate giornalistiche televisive russe. Nel 2010 realizza "Cavour" un monumento a Camillo Benso Conte di Cavour per il Quirinale a Roma e nel 2011 il centro per l'arte contemporanea di Mosca "Garage" gli dedica una mostra personale. L'anno successivo il Museo del Novecento di Milano espone le sue opere più rappresentative acquisendo una scultura per la sua collezione permanente. Nel 2013 il debutto presso la Sperone Westwater a NY.

Nel 2014 è vincitore del più importante premio per l'arte contemporanea in Italia: il Premio Cairo. Nel 2015 inizia la collaborazione con la galleria Poggiali di Firenze che porta nel 2016 ad esporre per la prima volta nella storia due sculture di arte contemporanea in una delle chiese più celebri al mondo: la basilica di San Lorenzo a Firenze. Nel 2017 il suo talento viene riconosciuto al 52esimo premio internazionale 'Le Muse' presso il Palazzo Vecchio di Firenze. Nello stesso anno viene invitato dal Comune di Forte dei Marmi ad esporre presso il recentemente ristrutturato Fortino. La mostra si intitola Door Release. Nel 2018 il suo lavoro è stato esposto alla Glyptothek Munchen nella mostra personale In Stein Gemeisselt. Nel 2018 Viale presenta alla Galleria Poggiali di Milano Lucky Ehi, una replica in marmo della Pietà (1499) di Michelangelo Buonarroti, un poster di grandi dimensioni raffigurante Lucky Ehi, un giovane nigeriano disteso sulla replica al posto di Cristo, e la registrazione vocale di Lucky, giovane cristiano costretto dalla persecuzione religiosa a scappare dalla Nigeria, raccontando con le sue stesse parole la tormentata storia della sua vita. Alla 58° Biennale di Venezia viene invitato a partecipare al Padiglione di Venezia. Presenta una dozzina di bricole (pali che spuntano dall'acqua della laguna per definire gli spazi o per mettere in sicurezza le gondole) in marmo, ma con effetto legno. Nel 2020, tiene la performance Root'la presso le Cave di Carrara, facendo rotolare da un ravaneto alcune sculture all'iconografia classica. Invitato nello stesso anno a diventare il protagonista della stagione estiva di Pietrasanta (LU), la

nota cittadina delle Apuane e culla dell'estrazione del marmo, Viale presenta sculture inedite e di monumentali dimensioni nella mostra intitolata Truly. Nell'estate 2021 viene invitato dalla città di Le Havre, in Francia, a realizzare un mostra personale a Villa Maritime, durante il programma artistico di Un été au Havre. Ad ottobre dello stesso anno si tiene la mostra di grande successo In Between presso Palazzo Reale a Torino, all'interno delle sale reali, nella cappella della Sindone del Bernini e all'esterno nella piazzetta reale. In concomitanza, presso il MART di Rovereto, partecipa alla mostra collettiva curata da Vittorio Sgarbi su Antonio Canova intitolata Canova tra innocenza e peccato. È invece del 2022 la mostra AURUM, che racchiude più di 40 opere suddivise in quattro spazi espositivi sparsi nel centro storico della città. Una mostra che ripercorre tutte le tappe dell'opera di Viale, dai primi lavori con la carta ed i copertoni, alle ultime opere con gli intarsi d'oro. Nel 2023 presso la Porta di Milano al Terminal 1 di Malpensa è stata inaugurata a Maggio la mostra MONUMENTUM.

In mostra

"Male", come il titolo dell'incisione realizzata appositamente dall'artista per gli "Amici della Biblioteca Luisia" di Vigone, è anche il nome che accomuna tutte le opere esposte nelle sale storiche dell'omonimo Palazzo di via Umberto I. Le otto lastre presentate, tutte datate 2023 e di dimensioni variabili, sono in marmo e con pigmenti.

La scultura imprevedibile

La perfezione tecnica e il virtuosismo non servono a Viale per raggiungere la perfetta verosimiglianza, per ingannare l'occhio specchiando il mondo delle cose. Il punto di arrivo della sua arte non è la riproducibilità tecnica fine a se stessa, la copia, il doppio identico all'originale. La tecnica e il fare consentono all'artista di conoscere il materiale per essere padrone dell'originale e scoprire nell'essenziale qualcosa di inedito che apre la strada all'imprevedibile. Cioè si appropria della cosa e del suo fantasma per mettere al mondo una diversa fantasia della stessa cosa. In altre parole, l'opera perfettamente rassomigliante all'originale è come una scala da gettare appena raggiunto lo scopo -la verosomiglianza- per procedere poi in una direzione diversa dalla clonazione tecnologica, una direzione creativa che solo all'arte è consentita: quella di produrre nella cosa uno scarto, da cui far emergere l'inedito assieme all'essenziale, un'opera che è "l'originale altrimenti". Infatti, il rapporto di somiglianza tra l'originale e la replica genera nel suo caso sempre uno spaesamento e un abbaglio. Non si tratta di copiare quanto di ricreare l'opera precedente, aldilà di ogni vuoto formalismo, vivendo, cioè, i passaggi tecnici con spirito d'artista, per poi provocare scarti, spiazzamenti, inversioni di senso. L'imprevedibile.

Sergio Risaliti

(brano tratto da "La scultura imprevedibile")